

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TARANTO

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO
- artt.416,417 c.p.p. e 130 d.l.271/89 -

Al Giudice per l'udienza preliminare
presso il Tribunale di Taranto

Il pubblico ministero, Dr.ssa Rosalba Lepalco,
visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe, iscritto nel registro delle notizie di reato
il 09/11/2016 nei confronti di:

- 1) **SCIALPI Riccardo**, n. 31/12/1968 in Martina Franca, ivi res. strada Madonna dell'Arco, zona M, 164/A; elettivamente domiciliato presso il difensore di fiducia Avv. Gaetano Vitale del Foro di Taranto in via Sorcinelli n. 38 e altresì difeso di fiducia dall'Avv. Dario Iaia del Foro di Taranto;
- 2) **CHIECHI Maria Rosaria**, n. 08/09/1959 in Gioia del Colle, residente in Taranto, via F. Crispi, n. 14; assistita e difesa di fiducia dall'Avv. Raffaele Errico del Foro di Taranto;
- 3) **LATORRE Cosimo Damiano**, n. 28/11/1959 in Taranto, residente in Torriceila, via G. Parini, n. 1; assistito e difeso di fiducia dall'Avv. Raffaele Errico del Foro di Taranto;
- 4) **GIUSTO Teresa**, n. 13/02/1968 in Taranto, ivi res. via F.lli Di Comite, n.12; assistita e difesa di fiducia dall'Avv. Raffaele Errico del Foro di Taranto;
- 5) **ARINA Lucia**, n. 11/06/1962 in Taranto, residente in Grottaglie, via Degli Oleandri n. 3; assistita e difesa di fiducia dall'Avv. Raffaele Errico del Foro di Taranto;
- 6) **BRIGANTE Lucia**, n. 13/08/1991 in Taranto, ivi res. via Lago di San Giuliano n. 17; assistita e difesa di fiducia dall'Avv. Raffaele Errico del Foro di Taranto;
- 7) **CAFARO ANGELA**, n. 21/01/1965 in Taranto, ivi res. via Circonvallazione dei Fiori n. 23; assistita e difesa di fiducia dall'Avv. Raffaele Errico del Foro di Taranto;
- 8) **PECORARO Gregorio**, n. 06/04/1955 in Manduria, ivi res. via Delli Conchi, n. 2; assistito e difeso di fiducia dall'Avv. Raffaele Errico del Foro di Taranto;

imputati

per i reati:
TUTTI:

- A) Artt. 110 e 572, c.2 c.p. perché, **LATORRE Cosimo Damiano**, in qualità di PRESIDENTE dell'O.D.C.E.C. di Taranto, **SCIALPI Riccardo**, in qualità di TESORIERE, dal gennaio 2013 al 20/4/2015 e di Consigliere del detto Ordine, **CHIECHI Maria Rosa**, in qualità di TESORIERE dell'Ordine, da fine aprile 2015 al 31/12/2016, **GIUSTO Teresa** e **ARINA Lucia**, in qualità di impiegate dell'Ordine "colleghe" di **GILSO Grazia**, **BRIGANTE**

Lucia, in qualità di tirocinante-impiegata amministrativa dell'Ordine, per il periodo dal 26/4/2016 al 25/10/2016, CAFARO Angela, in qualità di TESORIERE dell'Ordine, al 17/3/2017, PECORARO Gregorio, in qualità di SEGRETARIO dell'Ordine, al 17/3/2017, in concorso e di concerto fra loro, nelle rispettive qualità, il LATORRE, lo SCIALPI, la CHIECHI, la CAFARO, il PECORARO, anche, in virtù del rapporto di sovraordinazione, maltrattavano GELSO GRAZIA, impiegata presso l'O.D.C.E.C. di Taranto, "addetta all'amministrazione e contabilità", dal gennaio 2013 e dal marzo 2015, "referente del Collegio di disciplina Territoriale e del Collegio dei Revisori dei Conti", sottoponendola a reiterati atti di "violenza psicologica", per la convergenza di motivi di natura personale e professionale, lo SCIALPI, a causa del mancato soddisfacimento, da parte della GELSO, delle aspettative affettive e/o sessuali vantate dal medesimo verso la GELSO (nel periodo dal gennaio 2013 al 3/8/2016), tutti gli altri per motivi "personali/professionali", i "superiori gerarchici", anche a causa della applicazione pedissequa del mansionario, da parte della GELSO (e/o "delle rivendicazioni presso l'Ispettorato del Lavoro"), le "colleghe" per motivi di natura personale (incompatibilità, rivalità) e di condivisione della "strategia" dei superiori gerarchici, così conducendo la GELSO, in una situazione di isolamento e di emarginazione sul luogo di lavoro e cagionandole lesioni personali consistite in una malattia professionale/incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni, per un tempo superiore a 40 giorni, non ancora guarite, segnatamente (la GELSO si assentava per malattia dall'ottobre 2015 al marzo 2016, per 6 mesi, rientrando il 22/3/2016) "disturbo dell'adattamento di tipo cronico misto ansioso-depressivo di grado medio con importante componente depressiva persistente"; in particolare, SCIALPI Riccardo, con condotte reiterate, molestava GELSO Grazia, impiegata, "addetta all'amministrazione e contabilità", dal gennaio 2013 e dal marzo 2015, "referente del Collegio di disciplina Territoriale e del Collegio dei Revisori dei Conti", al fine di instaurare con la stessa una relazione affettiva e/o sessuale, così da ingenerare nella stessa perdurante stato di ansia e da costringerla a modificare le proprie abitudini di vita: in particolare, nell'ambito del rapporto di lavoro, assumeva condotta inopportuna confidenziale e "galante", le rivolgeva apprezzamenti di natura personale, riguardanti l'aspetto fisico, tanto "de visu", quanto telefonicamente, al di fuori dell'orario lavorativo; la "contattava" telefonicamente al di fuori dell'orario lavorativo, in una occasione la "tallonava", alla guida della sua autovettura, mentre la GELSO rientrava alla guida della propria, in Crispiano, al contempo, la "contattava telefonicamente" ed all'indomani sul luogo di lavoro, telefonicamente, "le rammentava ironicamente l'episodio"; quindi, a fronte della "irremovibilità" della GELSO, adottava "condotte ritorsive in ambito lavorativo", nei confronti della medesima (es.: richiesta "anomala" del fascicolo delle regolarizzazioni bancarie, attraverso collaboratore esterno dell'O.D.C.E.C., "rimprovero ingiustificato", in sede di Consiglio, in presenza di altri, Presidente e Consigliere), si rapportava alla GELSO, in ambito lavorativo, con "ostilità e sprezzo", si da essere diffidato dal coniuge di lei "alla correttezza", a seguito del "demansionamento" della GELSO, sul luogo di lavoro, "simulando manifestazione di solidarietà" le toccava il seno (il 27/3/2015), al contempo rivolgendole "apprezzamento personale" (dicendole "non devi avere paura.....ieri in riunione eri molto bella" e "non essendoci le colleghe nell'altra stanza, potrei fare meglio"); dimessosi dalla carica di TESORIERE (il 20/4/2015) durante il periodo di assenza della GELSO dal lavoro, per malattia da "stato depressivo" e sottoposizione a "visite specialistiche e terapia" (dal settembre 2015 al marzo 2016), le telefonava per "ragioni personali" ed esprimendo "apprezzamenti personali", "le chiedeva di vedersi", ottenendo, in tutte le occasioni, invito a desistere da parte della GELSO. Al rientro della GELSO al lavoro dal periodo di malattia, il 4/4/2016, riproponeva l'invito alla GELSO "ad uscire insieme" ed a fronte del rifiuto, comunque le rivolgeva apprezzamenti personali, reiterava nei giorni successivi

"inviti alla Gelso ad uscire insieme", ottenendone il rifiuto ed in seguito a collaborazione lavorativa con la Gelso (lo Scialpi, quale R.U.P. dell'anticorruzione) le telefonava esprimendole considerazioni personali, ricevendo in tutte le occasioni invito a desistere da parte della Gelso; in seguito a tali inviti riassumeva "atteggiamenti ingiustificatamente freddi ed ostili" nei confronti della predetta e "provocava", in danno della Gelso, un procedimento disciplinare (avviato il 30/6/2016); a seguito delle rimostreanze del coniuge della Gelso e della Gelso medesima, via "sms" telefonici, con preavviso di formale diffida di informare il coniuge, "tentava di comunicare" con la Gelso telefonicamente, le inviava sms telefonici "molesti" (dicendole ad esempio "...mi stai ricattando") ed a seguito di "invito chiarificatore telefonico della Gelso alla di lui moglie", inviava alla Gelso "diffida" a mezzo PEC del legale di fiducia, "dal contattare lo Scialpi e la di lui moglie", il 3/8/2016 (cui seguiva "contestazione della diffida", inviata allo Scialpi, a mezzo PEC dal legale di fiducia dei coniugi Gelso/Quaranta, il 5/8/2016) dal gennaio 2013, al 3/8/2016.

Il Presidente LATORRE:

- con provvedimento del Marzo 2015, adottava, ingiustificatamente, provvedimento di DEMANSIONAMENTO della Gelso, la quale, da "addetta alla tesoreria e contabilità", sin dall'1/1/2013, veniva demandata alla "redazione di lettere ed alla fotocopatura dei documenti contabili"; - il 20/7/2015, richiedeva, all'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) l'apertura del procedimento disciplinare a causa dell'allontanamento, della Gelso, dal Convegno dell'O.D.C.E.C., prima della conclusione, il 15/7/2015, presso la facoltà di Giurisprudenza del Dipartimento Ionico dell'Università degli Studi di Bari, in Taranto, via Duomo (procedimento conclusosi con applicazione di sanzione, impugnata presso il Giudice del Lavoro).- il 30/9/2015 richiedeva, all' U.P.D. un secondo procedimento disciplinare, nei confronti di Gelso Grazia, in relazione ad episodio del 28/9/2015, "la corrispondenza intercorsa tra la dr.ssa Gelso con il Dr. Simeone (consulente esterno) e la Dr.ssa Chicchi (Consigliere/Tesoriere) per toni e contenuti, appalesandosi inadempimento, rispetto agli obblighi di collaborazione e correttezza con l'Ente (procedimento conclusosi con provvedimento del 26/04/2016 di Archiviazione, per motivi procedurali -decadenza del procedimento- nel quale si dà atto dell'assenza di elementi per la contestazione alla dipendente, con riguardo alla corrispondenza con la dr.ssa Chicchi, nonché dell'assenza di insubordinazione della dipendente nei confronti del dr. Simeone, potendosi tutt'al più intravedere una "violazione del dovere di correttezza per la forma ed il tono utilizzati dalla dipendente nei confronti del consulente Dr. Simone", la stessa avendo potuto formulare le proprie rimostreanze, circa la pretesa intromissione nelle competenze alla stessa assegnate, senza diffidare il collaboratore dell'Ordine dott. Simeone; il 30/6/2016, richiedeva all'U.P.D. un terzo procedimento disciplinare per "comportamento irriverente, poco garbato e non rispettoso del ruolo ricoperto dalla dr.ssa Chicchi, Tesoriere, tenuto dalla dipendente sig.ra Grazia Gelso nei confronti della dr.ssa Chicchi, il 27/6/2016, mancanza di collaborazione in merito a quanto richiestole" (procedimento conclusosi con applicazione di sanzione - impugnata presso il Giudice del Lavoro - per "condotta non conforme ai principi di correttezza verso l'Amministrazione", dandosi atto, nel provvedimento che "l'attività richiesta dalla dr.ssa Chicchi alla dipendente Gelso non riguardasse compiti di spettanza della dipendente".

il Tesoriere CHIECHI, su istigazione del Pres. LATORRE

- dal 22/3/2016 al rientro della Gelso, sul luogo di lavoro, dopo un periodo di malattia di circa 6 mesi, adottava nei confronti della Gelso, condotta ostile ed ostruzionistica; in particolare "le dava disposizioni in ordine ad una copiosa serie di raccomandate urgenti", senza aggiornarla sulle novità operative-informatiche più salienti, benché richiestole dalla Gelso anzi, dicendole "NON PENSAVO proprio che tornasse" (da intendersi "non pensavo rientrasse al lavoro"; - in presenza del sig. D'Ippolito Angelo,

Responsabile del Servizio Tesoreria dell'O.D.C.R.C., presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, in occasione della emissione dei ruoli per la riscossione della tassa annuale di iscrizione (degli iscritti all'Ordine), dal p.c. della Gelso, assumeva condotta provocatoria e termini offensivi, nei confronti della predetta, dicendole "Non si ricorda niente? è successo qualcosa ieri? mi viene da ridere;...mi sono rotta i coglioni;...lei è entrata nel programma ieri?" ed a fronte della dichiarazione della Gelso di avere eseguito aggiornamento del programma del P.C. (in realtà in concreto trattandosi di involontaria installazione di un nuovo programma), dicendole "lei doveva chiedere l'autorizzazione per fare l'aggiornamento.....; lei non è una signorina di strada...sa leggere?", inoltre....."io non devo metterla al corrente di quello che è successo in questi mesi.....non le posso fare mica la cronistoria.....si è impuntato il p.c.", lasciando la stanza della Gelso,....., poi rientrando nella stanza della Gelso e scusandosi con il solo D'Ippolito. In altra occasione, a fronte della richiesta della Gelso alla collega Arina di usare la stampante- perché la sua non era funzionante- la CHIECHI, la "invitava a non disturbare le colleghe"-; in altra, al cospetto del tecnico informatico Marotta, con riguardo all'aggiornamento del programma del P.C., eseguito il 22/3/2016, la CHIECHI, "ingiustamente rimproverava" la Gelso per la spesa di euro 500,00 a fronte del reale importo della fattura di euro 120,00-;e mentre la Gelso chiedeva delucidazioni al tecnico, la Chicchi, inopportunitamente la "redarguiva" (dicendole "No scusi, ma io sto parlando, lei non può intervenire...io sto parlando quando finisco io, lei comincia"). In altra (il 27/6/2016) chiedeva ingiustificatamente, nell'interesse del Consigliere Scialpi, attività non rientrante nei compiti della Gelso e da questa non conosciuta - riapertura dei termini per la rendicontazione di un carnet c.i.g. - e nel corso del "dialogo" in cui la Gelso, sosteneva di non conoscere la pratica, la offendeva ("dandole della maleducata, della superba" ed esprimendosi in vernacolo) e ne faceva scaturire, insieme con il Presidente Latorre, procedimento disciplinare per "comportamento irriverente verso la Chicchi e mancata collaborazione" (benché nell'immediato la Gelso avesse rappresentato anche al Presidente Latorre che l'attività richiesta esulava dai suoi compiti - come accertato nel relativo procedimento disciplinare-);

CAFARO Angela, Tesoriere e PECORARO Gregorio, Segretario dell'ODCEC: entrambi al 17/3/2017, su istigazione del Pres. LATORRE, perpetuavano la situazione lavorativa, della Gelso, di "demansionamento e inattività", privandola di qualsivoglia rapporto con l'esterno (diversamente dai compiti del mansionario), affidando i suoi compiti alle altre impiegate Giusto ed Arina ed a lei assegnando compiti "svilenti", meramente "materiali", come l'esecuzione di fotocopie, la sistemazione di documenti della Tesoreria (tal da "richiedere pochi minuti e nemmeno tutti i giorni").

Le colleghe GIUSTO, ARINA e la tirocinante BRIGANTI,

- nel periodo dello stage-: in particolare dall'aprile 2016 al rientro della Gelso "dal periodo di malattia" ("sposando la causa" dei superiori gerarchici, in particolare del tesoriere Chicchi) maltrattavano la Gelso, emarginandola, in alcune occasioni deridendola, "scimmiottandola", offrendola "alle spalle", dichiarando il falso nel procedimento disciplinare subito dalla Gelso il 27/7/2016 - con riguardo al dialogo della predetta con la dr.ssa Chicchi, affermando, contrariamente al vero, che la porta della loro stanza non fosse aperta e che la dr.ssa Chicchi non avesse offeso Gelso Grazia; in particolare la Giusto e la Arina "sabotavano" il lavoro della Gelso, sottraendole la corrispondenza necessaria per lo svolgimento del suo lavoro (copie di bonifici, richieste degli iscritti, circa la loro posizione debitoria ed altro), la Giusto non indicava sul protocollo informatico il numero delle fatture, sì da ostacolare/impedire alla Gelso adempimenti di competenza (es. riscontro ai fornitori di beni e servizi in ipotesi di ritardi o solleciti di pagamenti) ed ancora l'8/4/2017 si

rifiutava di protocollare la richiesta di accesso agli atti, indirizzata dalla Gielso all'UPD dell'ODCEC.

In Taranto, fino al 3/8/2016 Scialpi, fino al 25/10/2016 Brigante, fino al 31/12/2016 Chiechi, fino al 17/3/2017 gli altri (Cafaro, dall'1/1/2017).

TUTTI:

- B) artt. 110, 582, 583 c.1, n.1 c.p. perché, in concorso e di concerto fra loro, nelle rispettive qualità indicate al capo che precede, con le condotte indicate nel capo che precede, art. 572 c.p., tenute per il periodo di tempo indicato nel capo che precede, cagionavano lesioni personali gravi a GELSO Grazia, costituite da una malattia/incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni, per un tempo superiore a 40 giorni, perdurante ad oggi/non ancora guarite, consistite in "DISTURBO DELL'ADATTAMENTO DI TIPO CRONICO MISTO ANSIOSO-DEPRESSIVO DI GRADO MEDIO CON IMPORTANTE COMPONENTE DEPRESSIVA PERSISTENTE".

In Taranto, fino al 3/8/2016 Scialpi, fino al 25/10/2016 Brigante, fino al 31/12/2016 Chiechi, fino al 17/3/2017 gli altri (Cafaro, dall'1/1/2017).

In Taranto, il 22/4/2017 accertato.

IL 1°:

- C) artt. 609 bis ult.comma c.p. e 609 septies c. 4 nn. 3 e 4 c.p., perché, in qualità di Tesoriere dell'ODCEC di Taranto, costringeva, con violenza Gielso Grazia, a subire atto sessuale, segnatamente le toccava il seno repentinamente, sorprendendone la contraria di lei volontà.

In Taranto, il 27/3/2015.

IL 1°:

- D) art. 660 c.p., perché, a fronte di SMS telefonico, inviatogli dal dr. Mauro Quaranta, coniuge di Gielso Grazia, il 28/7/2016, contenente "rimostranze" sulle condotte assunte (dallo Scialpi) nei confronti della Gielso, come sub A) e "preavviso di formale diffida (dal reiterare condotte moleste)" e del proposito di informare la di lui moglie, "per petulanza e/o biasimevole motivo", recava molestia al predetto Quaranta, chiamandolo ripetutamente sulla utenza cellulare ed inviandogli numerosi messaggi telefonici tra le ore 14,00 e le h.20,00 cagionandogli "uno stato ansioso".

In Taranto e Crispiano, il 28/7/2016.

Procedimento in cui è persona offesa:

- 1) GELSO Grazia, n. 19/06/1971 a Taranto, res. in Crispiano, Contrada Votano n. 132;
- 2) QUARANTA Giuseppe Mauro, n. 15/04/1959 a Taranto, res. in Crispiano, Contrada Votano n. 132;

assistiti e difesi entrambi dall'Avv. Massimo Saracino del Foro di Taranto.

Evidenziata l'acquisizione delle seguenti fonti di prova:

tutti gli atti del p.p. n. 9478/16 R.G.N.R.

visti gli artt. 416, 417 c.p.p.,

chieste

205

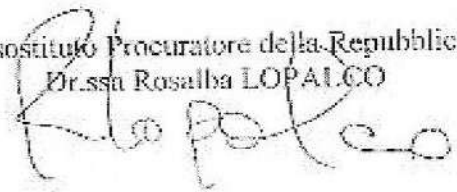
l'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti dell'imputato e per i reati sopraindicati.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza ed, in particolare, per la trasmissione, unitamente alla presente richiesta, del fascicolo contenente la notizia di reato, la documentazione relativa alle indagini espletate e i verbali degli atti eventualmente compiuti davanti al G.I.P..

Taranto,

05 NOV 2018

Il sostituto Procuratore della Repubblica
Dr.ssa Rosalba LOPALCO



COPIA

19/12/2018

IL FUNZIONARIO

